



Osservatorio Fillea Grandi Imprese e Lavoro Grandi Imprese Edilizia e Materiali News

14/27 agosto 2010

A cura di Alessandra Graziani

Sommario:

Fincantieri:	carpentiere morto, sei indagati (Il Secolo XIX, 15.8.10)
crisi:	edilizia strangolata senza crediti e clienti (La Gazzetta del Mezzogiorno, 15.8.10)
Cmc:	tecnici in Libia per l'autostrada di Gheddafi (Il Resto del Carlino, 15.8.10)
Impregilo:	ricostruisce in America (Libero Mercato, 17.8.10)
Hochtief:	utile netto in aumento del 13% (Milano Finanza, 17.8.10)
Impregilo:	insieme ad altre grandi imprese vola in borsa grazie al business in Libia (Milano Finanza, 17.8.10)
Vinci e Bouygues:	in competizione per la costruzione e gestione del nuovo tribunale di Parigi (Le Monde, 17.8.10)
Wienberger:	migliorano i risultati nel secondo trimestre (Le Monde, 17.8.10)
Fincantieri:	l'operaio è morto per traumi (La Repubblica, 18.8.10)
Italcementi:	sprint in borsa (Il Giornale, 18.8.10)
Bandi gara:	in calo il numero delle gare (Italia Oggi, 18.8.10)
Skanska:	cantiere canadese da 300 milioni in vista (Le Monde, 18.8.10)
Astaldi:	corre per la Tav di Ankara (Finanza Mercati, 19.8.10)
Europa:	ripartono le costruzioni europee (Finanza Mercati, 19.8.10)
Holcim:	risultati in ribasso rispetto alle attese (Le Monde, 19.8.10)
Vinci:	dovrà vendere 6 cave secondo l'Autorità per la concorrenza (Le Monde, 23.8.10)
Italcementi:	chance Egitto (Milano Finanza, 24.8.10)
Coop di Costruzioni:	verso la Cassa straordinaria (Modena Qui, 25.8.10)
Cemento:	altra batosta in borsa (Milano Finanza, 25.8.10)
Cimolai:	vara l'ultima nave ammiraglia (Messaggero Veneto, 25.8.10)
Autostrada libica:	battaglia tra italiane a Tripoli (Messaggero Veneto, 25.8.10)
Sacci:	appello dei sindacati alla città (La Nazione, 26.8.10)

Rapporti e studi:

Eventi:

Fincantieri (15.8.10): Sei avvisi di garanzia (omicidio colposo) da inviare nei primi giorni della settimana entrante, la certezza che la vittima sia morta per un sopralluogo durato pochi minuti e una domanda secca, cui nessuno ha ancora saputo rispondere: perché non c'era niente a proteggere Franco Devoto, spezzino di 68 anni, precipitato nella stiva d'una nave (ora sotto sequestro) in costruzione alla Fincantieri di Sestri Ponente? E' la domanda cui cercherà di rispondere l'inchiesta condotta dal sostituto procuratore Giovanni Arena e dalla Asl 3, mentre per domani è stata fissata una riunione del consiglio di fabbrica. Due le ipotesi al vaglio dei sindacati: scioperare subito oppure rinviare la protesta per il giorno del funerale. L'astensione al lavoro dovrebbe essere di due ore e riguarderebbe - fa sapere Giulio Troccoli, delegato Rsu della Fiom Cgil - non solo il cantiere navale di Sestri ma tutti gli stabilimenti Fincantieri. I primi passi dell'indagine hanno fissato un punto importante, la prova d'una fatalità che ha lasciato senza parole gli amici e i conoscenti di Devoto. L'uomo, che aveva un contratto di consulenza (così almeno riferiscono le indiscrezioni filtrate da palazzo di giustizia) con la Sameco della Spezia - Saldature meccanica e costruzioni - avrebbe formalmente iniziato l'attività operativa a partire da domani, ma venerdì pomeriggio era comunque a Genova per predisporre il lavoro. Camminava su un'impalcatura del troncone centrale della "Fleet Tanker", imbarcazione rifornitrice di 175 metri della marina militare indiana, quando è caduto per quasi quindici metri, nella sentina. Aveva le scarpe antiscivolo, l'elmetto e ogni dotazione di sicurezza ma non era in alcun modo imbragato. Perché? Soprattutto: era obbligato a una qualche precauzione, e chi doveva garantirla? «Le iscrizioni sul registro degli indagati - si conferma in ambienti investigativi - riguarderanno i legali rappresentanti delle varie ditte interessate alla costruzione, il direttore del cantiere e i responsabili della sicurezza, cinque- sei persone al massimo». La Sameco per cui prestava servizio Devoto aveva ottenuto un subappalto dall'elettrotecnica Pergolo, che stava eseguendo lavori di carpenteria metallica e installazioni elettriche. «E' necessario far rientrare in Fincantieri - ha attaccato ieri Emilio Lonati, segretario nazionale Fim-Cisl - quote di attività oggi affidate alla giungla degli "esterni"».

Crisi edilizia (15.8.10): Edilizia sempre più in crisi. L'attività è sprofondata a -18,1% rispetto ai livelli pre-crisi e ora, accanto alla stretta del credito, è allarme per l'allungamento fino a 90 giorni dei ritardi dei pagamenti. E non aiuta certo la ritenuta del 10% sui bonifici scattata a luglio con la manovra estiva. Una crisi insomma sempre più nera che colpisce in modo particolare la piccola impresa e il settore artigiano — evidenzia un rapporto dell'ufficio studi della Confartigianato — e che persiste anche nella prima parte del 2010, a differenza di altri comparti che registrano invece qualche segnale di recupero. Nonostante tutto, tiene l'occupazione, +0,4% nel primo trimestre dell'anno, a fronte

invece di cali anche forti in altri settori. Le prospettive però non sono rosee, il persistere dello stallo (il crollo dei volumi è più forte in Italia rispetto agli altri paesi) potrebbe determinare prossimi trimestri bui. E resta al palo anche il «piano casa» dal quale sarebbe potuta arrivare invece una forte spinta, con un potenziale di cittadini interessati di oltre 8,7 milioni. A tutto ciò si aggiunge la stretta di liquidità, a causa il forte allungamento, dai 52 a 90 giorni, dei pagamenti da parte dei clienti alle imprese artigiane delle costruzioni. Un dilatarsi dei ritardi che, secondo l'Osservatorio Ispo-Confartigianato determina un costo in termini di maggiori oneri finanziari stimabile in 337 milioni di euro. E non basta il debole segnale di ripresa (+3,4%) dei volumi delle compravendite immobiliari, il confronto è con lo stesso periodo dello scorso anno quando si toccò i livelli più bassi. Ma a non andare proprio giù alle pmi dell'edilizia è la brutta sorpresa della manovra finanziaria d'estate, con il via dal primo luglio scorso alla ritenuta d'acconto del 10% applicata da banche e posti ai bonifici per le agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni edilizie e il risparmio energetico. «Le misure del 36% e del 55% sono gli unici segnali di vitalità in un contesto di grande preoccupazione — dice Stefano Bastianoni, segretario generale di Anaepa, l'associazione di categoria della Confartigianato — e la ritenuta colpisce i più piccoli privandoli di una liquidità già estremamente scarsa. E un anticipo d'imposta ma molte imprese andranno a credito il prossimo anno, e i rimborsi sono lenti. C'è un rischio boomerang per un ritorno di una parte al sommerso». «In un quadro praticamente da acqua alla gola, il piano casa oggi arenato, può invece funzionare da volano per far ripartire il comparto» aggiunge Bastianoni sottolineando come risulti elevata infatti la propensione delle famiglie all'utilizzo degli incentivi per le ristrutturazioni, oltre 8.700.009 cittadini (un sesto della popolazione), circa 4,4 milioni di famiglie.

Cmc (15.8.10): La Cmc, in cordata con Impregilo, parteciperà al bando per la mega-autostrada da tre miliardi di dollari in Libia. Il bando per la costruzione dell'arteria (che si sviluppa lungo 1.700 chilometri attraverso tutto il litorale libico, arrivando a collegare la frontiera della Tunisia con quella dell'Egitto) è stato pubblicato nei giorni scorsi, e si chiuderà venerdì prossimo, 20 agosto. (...) Il progetto dell'autostrada, ancora da definire nei dettagli, prevede la realizzazione di quattro corsie, più due di emergenza. La strada collegherà Rass Ajdir, in Tunisia, a Imsaad ai confini con l'Egitto. La gara è gestita direttamente dalla Libia, ma le opere saranno finanziate integralmente dallo Stato italiano. Non si tratta dell'unico progetto, né certo del primo nel quale la Cmc è coinvolta in Africa: recentemente la cooperativa presieduta da Massimo Matteucci ha infatti costruito un hotel a cinque stelle con annesso centro commerciale a Khartoum, in Sudan: l'importo dei lavori è di 100 milioni di euro. Nella capitale etiopie Addis Abeba, inoltre, la Cmc ha partecipato alla costruzione del Centro conferenze dell'Onu, su un'area di 80 mila metri quadri, e di 500 alloggi per diplomatici. Tra le altre costruzioni c'è anche l'Asmara Palacc Hotel (cinque stelle) in Eritrea. In anni più lontani, il colosso delle costruzioni di via Trieste ha operato anche in aree 'calde' del grande continente. Personale locale e tecnici ravennati impegnati nei suoi cantieri in Mozambico hanno vissuto momenti di grande tensione per essersi trovati al centro di lotte fra fazioni rivali. Oggi la globalizzazione porta la Cmc in ogni parte del mondo, dalla Cina, al Laos, al Sud Africa, senza naturalmente trascurare il mercato interno e quello locale. Su progetto dell'architetto Calatrava, la cooperativa ravennate ha tra l'altro realizzato l'avveniristico ponte sull'autostrada A1 a Reggio Emilia.

Impregilo (17.8.10): Al di là dell'Oceano Atlantico, in un mondo nel quale i perni della geografia economica stanno cambiando posizione, le sirene suonano a sud. In America Latina, Un subcontinente da 400 milioni di persone, dove secondo le previsioni, nel 2010, l'ascesa del Pii supererà il 5 percento. C'è chi come Impregilo aveva fiutato la crescita prima del tempo, e da anni cavalca una politica di investimenti in Sudamerica. Gli ultimi, una centrale idroelettrica in Cile (commessa da 200 milioni) e l'autostrada Ruta del Sol, in Colombia, paese che secondo le ultime stime quest'anno vedrà crescere la propria economia di 4 punti percentuali. Con la nuova concessione ottenuta dal governo di Bogotà, Impregilo ha portato a 2.500 i chilometri a pedaggio sotto il suo controllo diretto, un valore che proietta il generai contractor ai vertici delle classifiche di settore. Novecento chilometri in meno di Atlantica e 1.500 in più rispetto al gruppo Gavio. La maggior parte dei quali in Sudamerica. Una scelta strategica, quella di operare in un'area in cui la richiesta di infrastrutture cresce di pari passo con ricchezza e popolazione. L'esempio più luminoso è il Brasile, capofila nell'acronimo Bric che racchiude le nuove frontiere economiche: oltre al paese guidato da Lula, Russia, India e il dragone cinese. Da San Paolo — oltre alla notizia di sabato scorso, la fusione della compagnia aerea paulista Tam con la cilena Lan, insieme il primo operatore nei cieli sudamericani - arrivano cifre da vero boom economico (in tempo di crisi). Nel primo trimestre dell'anno l'economia è schizzata quasi del 10% rispetto allo stesso periodo nel 2009, anno in cui, certo, tutti hanno patito. Su base annua gli analisti indicano una crescita dell'economia vicina all'8 percento. E Impregilo, all'interno dei confini verdeoro, si è ritagliata il ruolo di leader fra gli operatori logistici e autostradali. La società — che a luglio ha ricevuto l'ok dell'antitrust italiano sul patto di gestione, un tripartito formato dalle partecipazioni delle famiglie Gavio, Benetton e Ligresti — in Brasile gestisce 1.500 chilometri di strade. Lo fa tramite la controllata Ecorodovias, di cui detiene circa il 30%, quotata alla borsa di San Paolo lo scorso marzo con una ipo da 2,2 miliardi di dollari. Un'operazione che, pur senza incassi diretti per il gruppo presieduto da Ponzellini, fatti due conti ha portato grandi benefici grazie alla rivalutazione del titolo. Al momento dell'operazione, infatti a Piazza Affari Impregilo capitalizzava un miliardo di euro, che al netto dei 600 milioni a cui corrispondeva il 30% di Ecorodovias erano pari a 400 soltanto. Poco rispetto al portafoglio del generai contractor, che a fine 2009 era di 20,8 miliardi di euro, in crescita del 27 percento. Nel bilancio approvato lo scorso dicembre, oltre a un utile netto consolidato di 77,6 milioni, spiccava il record di acquisizioni: 6,2 miliardi in un anno, Un ruolo decisivo lo ha avuto la maxicommissa (3,2 miliardi di dollari), realizzata una manciata di chilometri più a nord per la costruzione delle nuove chiuse del Canale di Panama, unico hub al mondo in grado di collegare i due oceani, e che grazie all'opera di Impregilo, dal 2014, si aprirà anche alle maxinavi container. Il crocevia panamense, una delle (piccole) nuove frontiere, pochi giorni fa ha attratto un investimento da 180 milioni di Finmeccanica, che si occuperà della sicurezza delle coste. Impregilo, dal canto suo, è in gara per aggiudicarsi la costruzione della metropolitana della repubblica governata da Riccardo Martinelli. Una commessa che può valere altri 1,5 miliardi di dollari. Lo scorso maggio, secondo il Fmi, il Pii della Venezuela ha superato quello argentino: 337 miliardi di dollari contro 310. Sbirciando fra i progetti della società di Ponzellini, si scopre che in Argentina, dal 1961 al 2002, sono stati realizzati quattro impianti idroelettrici, due opere stradali e un ponte. Ora però non c'è nessun piano in corso, a differenza di quanto accade all'interno dei confini del governo di Caracas. Dove

Impregilo, impegnata nel restyling della rete ferroviaria, continua a creare infrastrutture (e ricchezza) per i mercati di un domani che, probabilmente, è già il presente. (*Andrea Tempestini*)

Vinci e Bouygues (17.8.10): I due gruppi sono in competizione per la costruzione, in partenariato pubblico-privato, del futuro tribunale di Grandi Istanze di Parigi, nel quartiere Batignolles. Il contratto PPP prevede la costruzione, la gestione e la manutenzione del palazzo di giustizia per un periodo di trenta anni.

Wienenberger (17.8.10): il gruppo austriaco di materiali da costruzione ha realizzato, nel secondo trimestre 2010, un risultato operativo di 100,9 milioni, in crescita del 20% sullo stesso periodo del 2009, ed una progressione della cifra d'affari del 2%, a 546,1 milioni. La ripresa è causata, secondo la dirigenza del gruppo, dalle economie generate dalla ristrutturazione organizzativa operata.

Hochtief (17.8.10): Hochtief primo gruppo tedesco nelle costruzioni edili, ha chiuso il secondo trimestre con un utile netto in aumento del 13% a 54 milioni (46 milioni le attese) a fronte di un fatturato di 5 miliardi (+6%).

Impregilo (17.8.10): Seduta in gran spolvero per i titoli delle società delle costruzioni quotate a Piazza Affari dopo la pubblicazione della gara d'appalto per la mega-autostrada da 3 miliardi di dollari che attraverserà il litorale libico dalla Tunisia all'Egitto per 1.700 chilometri, e che vede una partecipazione tutta italiana. Alla fase di pre qualifica parteciperanno la cordata formata da Impregilo e Cmc di Ravenna, il consorzio fra Astaldi, Toto, Grandi Lavori Fincosit e Ghella, il gruppo Condotte. La gara è gestita direttamente dalla Libia tramite l'Ufficio popolare della gran Jiamahirja araba libica popolare socialista che ha pubblicato il bando su internet. Tuttavia, come precisa il documento, «le opere saranno finanziate integralmente dallo Stato italiano». L'opera è infatti prevista dal trattato di amicizia siglato nel 2008 fra Berlusconi e Gheddafi in base al quale l'Italia si impegna a pagare 5 miliardi di dollari alla Libia come riparazione per i danni di guerra. Sulla scia delle indiscrezioni di stampa, Astaldi ha chiuso la seduta a Piazza Affari in rialzo del 2,34% a 4,8 euro mentre Impregilo ha messo a segno un +2,01% a 2,04 euro. (...)

Fincantieri (18.8.10): C'erano pochi dubbi, ma ieri l'autopsia ha confermato che Franco Devoto, il carpentiere 69enne spezzino morto nel pomeriggio di venerdì all'interno dello stabilimento Fincantieri di Genova Sestri Ponente, è deceduto per fratture e lesioni a causa del volo di 15 metri. L'esame è stato effettuato ieri pomeriggio dal medico legale Marco Salvi su incarico del sostituto procuratore Giovanni Arena. Esclusa l'ipotesi di un malore all'origine della caduta attraverso una botola aperta. All'autopsia hanno assistito anche i consulenti nominati da Fincantieri, i medici legali Marcello Canale e Renato Izzo. Per la morte di Devoto, con l'ipotesi di omicidio colposo, il pm Arena che conduce le indagini ha iscritto nel registro degli indagati dieci persone, ovvero i dirigenti dello stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente, i dirigenti della società Pergolo che aveva preso l'appalto del lavoro nella "fleet tanker" in costruzione per la marina militare indiana, e i titolari della ditta Sameco, per cui lavorava Devoto e che aveva preso il lavoro in subappalto. Proprio la questione del continuo ricorso ai subappalti negli stabilimenti Fincantieri è stato uno dei temi maggiormente affrontati nelle dichiarazioni sindacali che hanno accompagnato l'annuncio di un'ora di sciopero che si è svolta ieri alla fine di ogni turno. Emilio Lonati della Fim Cisl nazionale aveva sottolineato «la dimensione abnorme assunta ormai dagli appalti in Fincantieri. In alcuni cantieri, compreso quello di Sestri, il personale esterno è attualmente pari a due-tre volte quello di Fincantieri stessa, con i conseguenti problemi di controllo, di governo e di trasparenza generati da un appalto di tali dimensioni». Il tema della sicurezza in ambito portuale ieri si è riproposto con un incidente al porto petroli di Miltedo che solo per caso non ha provocato feriti. Una gru impegnata in un'operazione di scarico di una nave si è abbattuta sulla ringhiera di una nave. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per spostare la gru.

Italcementi (18.8.10): Sprint di Italcementi che, positiva fin dal mattino, ha progressivamente accelerato fino al +4,59% (6,03 euro), guidando il rally dei titoli legati al cemento che ha trainato Piazza Affari. Una corsa partita sull'onda dell'ottimismo per l'intero settore propiziato dai risultati dell'austriaca Wienerberger, leader mondiale nella produzione di mattoni, che ha annunciato in mattinata un utile trimestrale notevolmente superiore anche alle più ottimistiche stime degli analisti, grazie al taglio dei costi, e alla Borsa di Vienna ha superato il +9%. Ne ha beneficiato anche Buzzi Unicem, seppure in misura inferiore (+3,47% a 7,9 euro), essendo ancora in parte zavorrata dalla recente delusione per i risultati. Generalmente tonico tutto il settore, a +2,3 per cento.

Bandi gara (18.8.10): In calo il numero dei bandi di gara degli ultimi sei mesi del 2010, ma aumenta, sia pure di poco, il loro valore; la domanda di servizi di ingegneria e architettura, a livello europeo, rappresenta soltanto il 3,1% del totale delle gare effettuate a livello europeo; continua l'ascesa dei ribassi offerti in gara per aggiudicarsi gli appalti. E questo il dato complessivo dei primi sei mesi del 2010 di gare di progettazione e di servizi tecnici a esse connessi, rilevato dall'Osservatorio Oice Informatel che segue dal 1994 l'andamento del mercato dei servizi di ingegneria e architettura. Il confronto con i primi sei mesi 2009 vede scendere il numero delle gare, pari a 2.029, del 2% (-22,4% sopra soglia e +1% sotto soglia) e il loro valore (pari a circa 360 milioni) salire solo dell'1,9% (+4,8% sopra soglia e -7,6% sotto soglia). Va segnalato come il mercato italiano rappresenti a livello europeo un mercato di rilevanza ridotta: nei primi sei mesi del 2010 infatti l'incidenza del nostro paese continua ad attestarsi su un modesto 3,1% (Francia 44,6%, Germania 10,8%, Spagna 7,5%, Polonia 5,4%, Gran Bretagna 4% ecc.). Il valore medio dei bandi è passato da 175 mila euro nel 2009 a 182 mila euro nel 2010, con un incremento del 3,9%. C'è quindi un aumento medio che potrebbe anche dipendere dalla minore «tracciabilità» dei bandi di piccolo importo che, in base al Codice dei contratti possono essere affidati al di sotto dei 100 mila euro con una gara informale fra cinque soggetti scelti dalla stazione appaltante. A cui si affianca anche il dato sul numero dei bandi sopra soglia che è diminuito del 22,4% nei primi sei mesi del 2010, ancorché siano aumentati gli importi dei singoli bandi (con un aumento complessivo del

4,8%) grazie soprattutto a bandi di servizi tecnici diversi dalla progettazione vera e propria. Le gare sopra soglia (oltre i 192 mila euro) in percentuale sul totale dei bandi passano quindi dal 12,7% al 10,1% e, per quel che riguarda il valore, rappresentano una quota che è passata dal 2009 al 2010 dal 78,4% al 76,2%. La parte del leone, comunque, la fanno i piccoli affidamenti al di sotto dei 100 mila euro che raggruppano l'82,2% del totale dei bandi, con un aumento dell'8,4% rispetto ai primi sei mesi del 2009; per questi bandi c'è però un calo complessivo del valore pari al 7,2%. Scendono invece, in numero, i bandi di gara per affidamenti compresi fra 100 mila e 200 mila euro (soggetti alla pubblicità nazionale) che passa dall'11,4 all'8,6% dei primi sei mesi del 2010; di questi bandi il valore, invece, cresce del 3,6%. Dal punto di vista della tipologia degli affidamenti, la maggior parte delle gare ha avuto a oggetto opere di edilizia (464 gare), con un +2% rispetto ai primi sei mesi del 2009; 342 sono state invece le gare per servizi di assistenza tecnica (-3,7% sul 2009, ma rappresentano in valore la fetta più rilevante del mercato con 112 milioni). Netto calo per gli affidamenti di servizi relativi a opere stradali e autostradali (190, con un calo del 19,8%). L'analisi dei dati per macroregioni mette in evidenza che nel primo semestre del 2010 a reggere il mercato sono le regioni del Nord. Infatti rispetto ai primi cinque mesi del 2009 abbiamo: Nordovest +8,1% in numero e +21,3% in valore, Nordest +20,3% in numero e +81,6% in valore. Nelle Isole -5% in numero e +0,6% in valore. Nelle altre aree geografiche del paese il confronto è fortemente negativo: Centro -16,9% in numero e -28,8% in valore, Meridione -12,9% in numero e -32,8% in valore. Per quel che riguarda la domanda indiretta che si esprime con le gare per l'affidamento congiunto di lavori e servizi di ingegneria (appalti integrati, appalti-concorso, project financing e concessioni), nei primi sei mesi dell'anno sono state pubblicate 781 gare per un importo di 8.746,2 milioni di euro. Rispetto al primo semestre del 2009 si registra un incremento del 55,3% in numero, ma una flessione del 18,2% in valore. Infine il dato sui ribassi indica un costante aumento, visto che il ribasso medio sul prezzo a base d'asta per le gare indette nel 2009 è ormai al 37,5% (a inizio 2009 era al di sotto del 34%).

Skanska (18.8.10): Il gruppo svedese di costruzioni ha annunciato mercoledì di aver firmato un contratto di 390 milioni di dollari (303 milioni di euro) per costruire degli uffici e dei laboratori informatici nello stato canadese dell'Ontario. Il cantiere inizierà questa estate e terminerà nel 2012.

Astaldi (19.8.10): Astaldi scalda i motori per la campagna turca. Il gruppo italiano, secondo quanto risulta a Finanza & Mercati, sarebbe infatti pronto a scendere in pista per la gara che le Ferrovie statali della Turchia (Tcdd) apriranno entro la fine di agosto per la costruzione di una linea ad alta velocità che collegherà la capitale Ankara con Bursa, nella parte occidentale del Paese. L'appalto, il cui valore è stato stimato intorno agli 800 milioni di euro, dovrebbe diventare operativo nell'arco di quattro anni. «La nuova infrastruttura avrà un valore strategico per il Paese», ha spiegato ieri il general manager di Tcdd, Suleyman Karaman, che ha anche parlato dei lavori in corso per la costruzione della linea Ankara-Konya, precisando che «saranno aperte a breve le gare per la costruzione delle stazioni per l'alta velocità». Tornando alla gara Ankara-Bursa, «la nuova tratta - ha aggiunto Karaman - consentirà, una volta ultimato, di collegare le due città in due ore e 30 minuti, invece delle sei normalmente necessarie in macchina». La partita, però, resta tutta aperta. Per Astaldi non si tratta certo di una corsa solitaria: la società italiana dovrà vedersela infatti con i contendenti francesi Bouygues e Vinci e con la spagnola Ohl. E non è escluso che non decida di scendere in pista anche il colosso tricolore Impregilo. Nonostante ciò, il gruppo guidato da Stefano Cerri ha dalla sua una consolidata esperienza in terra turca, dove ha giocato un ruolo di primo piano per la realizzazione dell'Autostrada dell'Anatolia, che collega Istanbul ad Ankara e rappresenta l'asse principale della rete viaria turca. Sempre nel business autostradale, intanto, si chiude domani il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse per la maxi gara libica da 3 miliardi. Astaldi è in pole position con il consorzio Toto, Grandi Lavori Fincosit e Ghella per la realizzazione dell'autostrada che va dalla Tunisia all'Egitto. Alla fase di pre qualifica parteciperanno anche Impregilo e il gruppo Condotte. In finestra, per il momento, il gruppo Salini-Todini e Gavio. (*Francesco Natì*)

Europa (19.8.10): Buone notizie in arrivo dal settore delle costruzioni europee. A giugno la produzione è tornata a crescere, facendo segnare il tasso più alto degli ultimi tre mesi, mentre il calo registrato a maggio è stato ridimensionato nella seconda lettura effettuata da Eurostat. Secondo quanto riportato dall'ufficio di statistica europea il rialzo di giugno è stato del 2,7% su base mensile nella zona euro e la frenata di maggio è stato solo dello 0,7% contro il -1% della prima lettura. Una dinamica analoga si è registrata anche nella Ue-27 dove a giugno la crescita è stata del 3,5% (-0,1% a maggio). Su base annuale, invece, c'è stato un incremento del 3,1% nella zona euro e del 5,4% nella Ue27. Il dato annuale di maggio relativo alla zona euro è stato infine rivisto da -6,3% a -6,2%. Gli aumenti maggiori sono stati in Romania (16,5%), Spagna (7,2%), Polonia (4,5%), mentre cali più importanti si sono verificati in Ungheria (-2,3%), Olanda (-1,8%) e Slovenia (-1,6%). La Germania, che sta trascinando la ripresa del Vecchio Continente, ha messo a segno una debole performance (-0,9%); va però detto che nel corso del secondo trimestre Berlino ha messo a segno un impressionante balzo del 15,8%, contro il modesto +2,9% della zona euro. Per l'Italia, infine, non ci sono ancora i dati aggiornati. I dati di Eurostat hanno sostenuto il comparto delle costruzioni sui listini azionari europei: in chiusura era uno dei pochi settori in terreno positivo con un progresso dello 0,17%. Fra i singoli titoli è proseguita la corsa di Wienerberger (+1,8%), che già aveva brillato nella seduta precedente grazie alla trimestrale. (*Marco Frojo*)

Holcim (19.8.10): Il gruppo cementiero svizzero Holcim ha annunciato giovedì un risultato netto in ribasso del 37,2% nel secondo trimestre 2010 (246 milioni di euro), nettamente inferiore alle attese, ma comunque in ripresa rispetto al disastroso trimestre precedente. Per il prossimo futuro Holcim punta soprattutto sui mercati in crescita, particolarmente quelli asiatici, poiché la domanda resta nei paesi occidentali resta debole e incerta.

Vinci (23.8.10): L'autorità per la concorrenza ha imposto al gruppo Eurovia (filiale di Vinci) la cessione di 6 cave di granulati in Francia, al fine di preservare "delle condizioni soddisfacenti di concorrenza", a seguito del riscatto di una partita di attività francesi della britannica Tarmac. Tali attività consistono, in Francia, in 44 cave ubicate nel Limousine,

in Auvergne, nel Rhône-Alpes e nella regione del centro. Altre attività sono state riscattate in Germania, Polonia e Repubblica ceca.

Italcementi (24.8.10): Si potrebbe aprire uno scenario favorevole per la crescita del gruppo Italcementi in Egitto. Il governo nordafricano metterà in vendita nuove licenze per 12 linee di produzione di cemento con l'obiettivo di aumentare del 40% la produzione entro il 2015. Lo ha detto Magdy Rady, portavoce del consiglio dei ministri egiziano precisando che alcune licenze potrebbero riguardare anche più linee di produzione. «La domanda sta crescendo dell'8% l'anno», ha aggiunto Rady. «Si prevede di raggiungere 77 milioni di tonnellate nel 2015, così abbiamo bisogno di incrementare a produzione», ha spiegato il portavoce. Tra le società che hanno espresso un interesse per le licenze ci sono la francese Lafarge e Suez Cement (gruppo Italcementi), primo produttore in Egitto, che a sua volta controlla Helwan e Torah Cernent.

Coop di Costruzioni (25.8.10): Per le imprese del settore edile la ripresa dalla recessione è ancora molto lontana: dopo la dichiarazione di liquidazione volontaria della Pi.Ca Costruzioni di Nonantola, oggi ad essere in difficoltà è una società storica, la Cooperativa di Costruzioni (Cdc) di Modena. Per la centenaria cooperativa edile (è nata nel 1908) si profila il ricorso alla richiesta di cassa integrazione straordinaria per l'importante settore del prefabbricato. Che la Cdc sia in difficoltà non è una novità assoluta: già da un anno infatti è stata interessata da ricorsi a periodi di cassa integrazione ordinaria, con cicli di 44 lavoratori interessati. Ora, per gli oltre 50 dipendenti dello stabilimento di prefabbricazione della Cdc a Campogalliano, se non giungeranno commesse nuove, al termine degli ordinativi adesso in lavorazione, scatterà nei prossimi mesi il ricorso alla Cigs. Le difficoltà della cooperativa si erano palesate anche alla presentazione del bilancio 2009, dove a fronte di un fatturato pari a 168,6 milioni di euro (-25,92% o rispetto al 2008, che d'altra parte era stato il miglior consuntivo della storia aziendale), l'utile si era più che dimezzato, passando da 2,6 a 1,2 milioni. Crisi del settore edile, difficoltà crescenti ad acquisire nuove commesse e difficoltà di accesso al credito stanno alla base di questa situazione, che è stata esaminata dall'azienda e dalle organizzazioni sindacali in un incontro svoltosi all'inizio d'agosto. «Importante - commentano da Fillea-Cgil la sezione edile del sindacato - è stata la riconferma, da parte della cooperativa, degli impegni a tutela dei lavoratori, già messi in atto anche durante il precedente periodo di cassa ordinaria». Infatti, anche in questo caso sarà anticipato e integrato l'assegno di Cigs, secondo le modalità già sperimentate e concordate che prevedono, oltre all'anticipo degli importi da parte della cooperativa, l'integrazione dell'assegno garantendo per tutti un importo minimo di mille euro, ricorrendo anche, se necessario, ad un contributo di solidarietà volontario a carico degli altri lavoratori non interessati all'utilizzo degli ammortizzatori sociali, «Va dato atto - sottolinea Sauro Serri, segretario provinciale di Fillea-Cgil - dell'attenzione della cooperativa per la tutela delle condizioni di reddito dei lavoratori. Attivare, anche in questa forma, la solidarietà, è un segnale che connota positivamente l'impresa cooperativa». «Nei prossimi mesi - prosegue Serri - saremo impegnati, rappresentanti dei lavoratori e impresa, in un serio confronto che, nella consapevolezza delle difficoltà dell'intero comparto, cerchi di definire un assetto ed una rinnovata missione per l'impianto di prefabbricazione della Cdc che, in questa situazione che non accenna a migliorare, già sta producendo notevoli sforzi per l'acquisizione di lavori e commesse che garantiscano al massimo livello possibile la piena occupazione dei lavoratori e il futuro della Cooperativa». Solo ieri su queste colonne pubblicavamo il grido d'allarme lanciato sempre da Fillea-Cgil riguardo i ritardi nei pagamenti alle imprese da parte degli enti locali a causa dei stringenti vincoli del patto di stabilità. Proprio una ripresa delle commesse pubbliche potrebbe essere determinante per risolvere anche la grana Cdc.

Cemento (25.8.10): Comparto delle costruzioni e del cemento in picchiata in Europa (-3,26% 1'Eurostoxx). Il profit warning di Crh, che nel primo semestre ha registrato un calo del 77% dell'utile netto a 18 milioni di euro dai 79 milioni di euro dello stesso periodo di un anno fa, ha deteriorato un trend di mercato già precario. «Il profit warning di Crh scatenerà un consistente downgrade», commentano gli esperti di Goodbody Stockbrokers. «Crh stima infatti un calo del 10% dell'ebitda verso quota 1,6 miliardi di euro rispetto alle nostre stime di 1,9 miliardi. Il che significa un taglio del target intorno ai 15%». Più o meno quanto ha perso ieri Crh alla borsa di Dublino. «Gli indicatori economici europei sono stati più incoraggianti, anche se restano alcune incertezze», ha detto il ceo del gruppo Myles Lee. «Tuttavia, le preoccupazioni relative alla ripresa degli Stati Uniti sono aumentate con un flusso continuo di dati economici deludenti». E se frena l'America anche colossi europei come Heidelberg e Wolseley, molto esposti nell'area, dovranno rivedere i loro piani di sviluppo immediata la ripercussione sui titoli del settore, italiani compresi. Buzzi Unicem, complice anche un report di Ing che ha ridotto il prezzo obiettivo dell'azione da 14.1 a 9,9 euro, ha ceduto lo 0,67% a 7,47 euro. «Riteniamo che le prospettive di crescita della società ne lungo termine rimangano eccellenti», si legge nella nota di Ing che ha confermato comunque il buy. «Tuttavia con la debolezza dei mercati Usa e italiano nel breve termine, la crescita più lenta in Russia e la bassa visibilità sarà difficile riconoscere questo valore fino a che non ci saranno maggiori certezze». Ing ha quindi ridotto le stime di crescita per il periodo 2009-20 12 dal 29% a 19%. Peggio è andata a Italcementi che ha perso il 3,07% a 5,69 euro (i minimi dall'ottobre del 1998) e a Cementir, sotto dell'1,75 % a 1,96 euro. E' passata così in secondo piano la decisione del governo egiziano, intenzionato a mettere a gara 12 nuove licenze produttive con l'obiettivo di aumentare del 40% la capacità installata del Paese entro il 2015 per far fronte alla crescita della domanda di cemento trainata in primo luogo dal settore residenziale. Italcementi e Lafarge, rispettivamente primo e secondo produttore del Paese, avrebbero mostrato interesse per le nuove licenze. «Da un lato la notizia è positiva perché conferma le buone prospettive del Paese ma dall'altro sottolinea il rischio di nuovi entranti e di una possibile overcapacity di breve-medio periodo con evidenti implicazioni negative sui prezzi», affermano gli analisti di Equita sim che sul titolo Italcementi hanno un rating hold e un target price a 7.1 euro. (Francesca Gerosa)

Cimolai (25.8.10): Varata il 12 agosto alla banchina della Cimolai di San Giorgio di Nogaro, l'ultima delle tre navi ammiraglie delle navi da crociera superluxury del Gruppo Carnival dal costo di 250 milioni di dollari l'una, commissionate alla CimarCostruzioni Navali spa (Cimolai-Mariotti), realizzate nei cantieri sangiorgini, che verrà ora allestita a Genova, La Mar 64 sarà una nave da crociera extralusso per clientela americana con destinazione Caraibi, ha 225 cabine che vantano un rapporto spazio passeggero tra i più grandi del mercato. La fortunata serie di

realizzazione di navi di lusso commissionate dal Gruppo Carnival alla Cimar, si è conclusa e gi si pensa alle altre commesse. La nave, 200 metri di lunghezza, stazza di 43 mila tonnellate e raggiungerà una velocità di crociera di 19 nodi. L'assemblaggio della Mar 64, è stato seguito nelle sue fasi dalla Dogana di Porto Nogaro, in quanto vincolato a un regime doganale denominato "perfezionamento attivo". Scopo del regime è incentivare l'attività delle industrie comunitarie, consentendo di importare senza misure restrittive di politica commerciale a condizione che il prodotto finale venga riesportato fuori dell'Ue. Così il prezzo del prodotto immesso sul mercato è concorrenziale per i minori oneri sostenuti. Compito della Dogana, che dal 2008 ha visto implementare l'organico di 7 unità, è verificare che non avvengano frodi fiscali.

Autostrada libica (25.8.10): Le imprese interessate alla realizzazione dell'autostrada in Libia, previsto dall'intesa siglata lo scorso anno tra Berlusconi e Gheddafi, sono tutte italiane. «Abbiamo avuto 20 richieste», ha rivelato ieri il ministro dei Trasporti, Altero Matteoli. La superstrada Rass Ajdir-Irnsaad (due corsie più una di emergenza in ogni direzione) sarà lunga 1.700 chilometri. «Abbiamo deciso di dividere il lavoro in tre parti facendo tre consorzi consentendo così a molte imprese italiane di lavorare. Il costo ventennale», ha concluso Matteoli, «si aggira intorno ai 5 miliardi». Le opere saranno finanziate integralmente dallo Stato italiano. Già nei giorni scorsi era stata confermata la partecipazione sia di Impregilo sia di Astaldi, ognuna con il rispettivo consorzio, alla gara per la costruzione dell'infrastruttura libica. Astaldi è capogruppo di una cordata con Bonatti, Ghella, Grandi Lavori e Toto; Impregilo partecipa come capofila di un altro consorzio. Il progetto rientra nel Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione tra l'Italia e la Libia sottoscritto a Bengasi il 30 agosto del 2008, in base al quale lo Stato italiano dovrà realizzare in Libia progetti infrastrutturali base che dovranno essere concordati fra le parti nei limiti di spesa annua di 250 milioni di dollari per 20 anni. L'avvio delle procedure di aggiudicazione è previsto entro il 30 ottobre 2010, ma alcune fonti non escludono che già il prossimo 30 agosto le autorità libiche possano dare indicazioni sul potenziale vincitore. Restano quindi da verificare i tempi, che potrebbero comunque essere relativamente brevi visto il commitment di Gheddafi che proprio lunedì 30 agosto incontrerà il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, alle 21 nella Caserma Salvo d'Acquisto. Gli analisti ritengono comunque che Impregilo sia favorita, visto che ha già una lunga esperienza in Libia. Sul listino milanese Impregilo ha perso ieri il 4,16% a 1,95 euro. mentre Astaldi ha lasciato sul terreno il 3,4% a 4,64 euro. *(Francesca Gerosa)*

Sacci (26.8.10): I Lavoratori del Cementificio Sacci chiedono «la massima attenzione alle istituzioni e alle forze politiche invitandole a partecipare il 30 agosto alle 9 all'assemblea che si terrà al cementificio». Lo annunciano i segretari di categoria di Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil in una nota scritta unitaria nella quale sottolineano che «le autorità locali si dovranno impegnare concretamente per consentire la sopravvivenza di questa realtà, specie oggi che siamo così vicini all'avvio delle grandi opere sia sul porto che in città». Per tale ragione la trentina di lavoratori diretti della Sacci (ma altrettanti sono gli indiretti, cioè i padroncini che erano addetti al trasporto del cemento) hanno dato mandato alle Rsu e alle segreterie di Fillea, Filca e Feneal di aprire un confronto con le istituzioni cittadine. Intanto i lavoratori dal 1 agosto sono in cassa integrazione a zero ore e i padroncini a casa senza ammortizzatori sociali. E l'impianto è fermo. Tutte cose che fanno temere il peggio: cioè la chiusura definitiva dell'impianto che i lavoratori hanno minacciato di occupare ad oltranza qualora questa ipotesi di dismissione dove trovare attuazione. *(Monica Dolciotti)*